

Prefazione dell'Assessore alla Provincia di Roma

Premessa del Presidente della F.I.E.

In un mondo logorato da ritmi sempre più incalzanti, quale grande piacere offre l'andare a piedi, uscire dalla città per immergersi nella campagna e nella natura. Non c'è nulla di più gradevole del camminare lungo un vecchio tratturo modulando il cammino al movimento del proprio passo. Si osserva il panorama con occhi diversi e si è disposti a condividere tale gioia con gli altri.

E' con questa filosofia di vita che ci si avvicina al Sentiero della Pace, un percorso di una settimana in luoghi totalmente magici camminando tra le rovine di antiche civiltà ed il verde della campagna, dove i capolavori del passato si fondono con i meravigliosi paesaggi del presente.

I basoli della Via Prenestina, il tempio di Giunone Gabina, la Via Antira, l'antica via che ad Est di Gabii conduceva verso le vette dei Monti Prenestini, i grandi santuari laziali di Ercole Vincitore a Tivoli e della Fortuna Primigenia a Palestrina, l'eremo santuario della Mentorella, il ritiro Franciscano di Bellegra, i monasteri benedettini di Subiaco; la sacralità cristiana insieme a quella pagana, il culto insieme alla magia della natura, dal platou ignimbritico nato dalle esplosioni del vulcano laziale, che i solchi dei numerosi fossi affluenti dell'Aniene hanno modellato creando la campagna romana ai primi rilievi calcarei dei monti Prenestini e Simbruini ricordo di antichi atolli corallini mesozoici sollevati fin lassù dall'enorme morsa orogenetica della tettonica a zolle che ha generato prima le Alpi e poi gli Appennini.

Da anni pensavamo di progettare un percorso che partendo da Roma passasse per luoghi così carichi di naturalità e spiritualità da poter essere dedicato alla pace; così con la collaborazione di alcune realtà locali e l'aiuto dello YAP abbiamo iniziato a delineare i primi tratti di sentieri che uniti insieme hanno portato alla realizzazione di un unico percorso che unisce Roma, la città eterna, con i rilievi appenninici dei Monti Simbruini. Piccoli centri urbani, i borghi medievali di San Gregorio da Sassola, Pisoniano, Roiate, Affile e Subiaco, l'imponente mole del castello di Passerano i ruderi dell'antica città latina di Gabii centro così ricco di cultura che veniva utilizzato dagli antichi romani per erudire nella filosofia greca i propri figli, sono stati così uniti da un percorso color arcobaleno pieno di sentimenti di amore e fratellanza.

Presidente FIE Lazio

Pietro Pieralice

Sommario

La Federazione Italiana Escursionismo (F.I.E.)

Un cammino di pace

Il Sentiero della Pace

Il percorso

Gli sviluppi futuri

Il coinvolgimento degli attori locali

La dimensione europea

I campi di lavoro con Youth Action for Peace Italia

In memoria di Salvatore Ricci

Il territorio

La geologia

La vegetazione

La fauna

Il sentiero

da Roma (Tor Tre Teste) a Gabii

da Gabii alla Valle della Mola

dalla Valle della Mola al convento di S. Maria Nuova

dal convento di S. Maria Nuova a Guadagnolo

da Guadagnolo al ritiro di S. Francesco (Bellegra)

dal ritiro di S. Francesco a Roiate

da Roiate a Subiaco

Dove mangiare e... dormire

Bibliografia

Riferimenti cartografici

Ringraziamenti

La Federazione Italiana Escursionismo (F.I.E.)



La Federazione Italiana Escursionismo è un Ente Morale riconosciuto nel 1972 con Decreto del Presidente della Repubblica.

La F.I.E. attualmente riunisce oltre 200 associazioni e gruppi italiani, con circa 15.000 affiliati, e tramite esse svolge da molti le seguenti attività:

- promozione dell'escursionismo come conoscenza del territorio e tutela dell'ambiente;
- escursioni a piedi, in bicicletta, mountain-bike, trekking;
- escursioni botaniche, geologiche, archeologiche;
- scambi culturali, tramite associazioni anaoghe affiliate alla Federazione Europea Escursionismo (F.E.E.), a cui è affiliata dal 1972 come unica rappresentante in Italia;
- individuazione, progettazione e realizzazione di sentieri a livello europeo (la Regione Lazio è interessata dal sentiero europeo E1 proveniente da Capo Nord);
- corsi di educazione ambientale per scuole;
- corsi per la formazione degli Accompagnatori Escursionistici Nazionali (A.E.N.);
- corsi e gite di sci di fondo escursionistico;
- corsi di escursionismo e orientamento, topografia, meteorologia e primo soccorso;
- corsi di arrampicata su roccia e ghiaccio tenuti da guide alpine e maestri FASI;
- gare di marcia di regolarità di marcia in montagna;
- gare di sci.

Si aderisce alla F.I.E. attraverso i gruppi o le Associazioni.

Ogni socio viene automaticamente assicurato con l'iscrizione e può partecipare alle attività che si svolgono in tutta Italia, usufruire delle convenzioni ed utilizzare le strutture F.I.E. come rifugi e sedi.

La Federazione fornisce informazioni sulle attività per mezzo della rivista "Escursionismo" e di una vasta rete F.I.E. di informazione costituita da collaboratori volontari. Combatte l'improvvisazione, causa principale degli incidenti, curando la preparazione garantendo la competenza dei propri accompagnatori, le cui capacità e esperienze sono verificate con un corso teorico - pratico di 250 ore, seguito da continui periodici aggiornamenti.



Il Sentiero della Pace

Le montagne vicino Roma, vicine ma in realtà più lontane del Terminillo, del Gran Sasso, del Circeo o del Pollino, più lontane perché troppo vicine per i nostri potenti mezzi globali, che pongono l'uomo in uno sconfinato dappertutto.

E allora camminiamo e sentiamo, camminiamo e ci ritroviamo in contesti tradizionali ormai sulla strada dell'abbandono, culture quasi esotiche, camminiamo e ci riscopriamo diversi nel tempo, camminiamo e ci ritroviamo con il bisogno di sapere dove siamo e cosa siamo... un monastero e il viaggio spirituale che ne indicò il posto, strade percorse da pastori e l'economia basata sugli animali, la necessità dell'acqua e terre solcate da acquedotti, costumi scanditi dal ritmo del sole e della terra e un ritmo di vita in cui il tempo si aspetta senza rincorrerlo, sentieri di verde quotidiano a tessere una rete di possibilità di contatti.

Vogliamo così fare a piedi da Roma a Subiaco e da Subiaco a Roma e, nello scoprire che le cose stanno cambiando anche fuori città, contribuire a conservare un patrimonio storico, religioso, culturale e naturale, perché è solo percorrendo un "cammino" che possiamo scoprire, per confronto e per contrasto, incontrando noi stessi nella storia e nell'intimo.

Perché abbiamo scelto il Sentiero della Pace?

Da abitanti più o meno romani, è quasi romantico pensare che possiamo svegliarci una mattina e decidere una meta, cominciare a camminare e ritrovare nelle mille mete dei nostri perché il nostro spazio e fermarci, quindi deviare una direzione ed entrare in un sapere... con il tempo che ci accompagna.

E' per l'idea di cambiamento, è per l'idea di confronto, è per l'idea di costruzione che il percorso sarà sempre "in itinere"... camminando e conoscendo, esplorandoci! Non è la pace delle manifestazioni o quella di un convegno che vorremmo percorrere, ma la pace della quotidianità e della consapevolezza.



Il percorso

Dunque partire a piedi da Roma e, camminando, lasciare l'*urbe* per scoprire la cinta verde che la circonda, la campagna romana, e poi salire sui monti da dove Roma sembra più piccola e lontana, l'aria che respiriamo più leggera e il silenzio che ci circonda più avvolgente.

Il sentiero parte dal Parco Palatucci, il polmone verde del quartiere alessandrino con i resti dell'acquedotto romano e le vele della Chiesa di Richard Meier, antichità e modernità a confronto, dal Centro di Educazione Ambientale del Municipio VII di Roma. e dalla Biblioteca Municipale "Gianni. Rodari" che hanno sin dall'inizio attivamente sostenuto e lavorato alla promozione del progetto.

Poi via a piedi lungo l'asse dell'antica Via Prenestina, tra emergenze sociali e urbane della periferia romana e emergenze storico-archeologiche, un reticolo di spunti di riflessione a cavallo fra memoria e attualità.

Il basolato dell'antica Via Prenestina, l'antica città di Gabii, la campagna romana, i valloni che dal Castello di Passerano e da S.Vittorino, estrema propaggine del Comune di Roma, sembrano voler disegnare la fine della pianura e il confine dei Monti Prenestini.

Si sale e lungo il sentiero si incontra S. Gregorio da Sassola, splendido borgo incastonato nei Monti Prenestini, e poi Guadagnolo, il "balcone" più alto della Provincia di Roma. Da qui si vede tutto.

E' giunto il momento per l'escursionista di salutare Roma dall'alto e scendere nella Valle del Giovenzano dove sospeso nel tempo troviamo Pisoniano, tra resti di ville romane, atmosfere di un borgo medioevale e memoria di tradizioni contadine neanche poi così lontane, il Museo della canapa.

Lasciato Pisoniano si risale fino a Bellegra, passando per il convento di S. Francesco, da sempre luogo di incontro, dialogo, meditazione.

Il breve percorso tra Bellegra e Roiate riserva all'escursionista emozioni particolari: dalla visita della Grotta dell'Arco alla traversata della piana del Pantano di Roiate, il lago che non c'è più. La risalita per Roiate è breve ma un pò faticosa.

Da Roiate si comincia a scendere verso Affile e poi verso la Valle dell'Aniene fino Subiaco, luogo di arrivo del sentiero.



Gli sviluppi futuri

Il progetto del Sentiero della Pace non si conclude con la tracciature delle sette tappe da Roma a Subiaco; innumerevoli, infatti, sono gli sviluppi futuri, alcuni dei quali già ben delineati e da realizzare a breve-medio termine.

Uno dei più concreti è l'estensione del percorso attraverso la realizzazione di nuovi tratti che faranno da raccordo con vari Comuni attualmente non raggiunti dal sentiero. Il Comune di Castel Madama, ad esempio, ha già manifestato la volontà di realizzare con propri finanziamenti un tratto che, partendo da Castel Madama, si unirà al sentiero attuale all'altezza di Spina Santa. Tutte le amministrazioni interessate potranno aderire al progetto contribuendo a creare una rete di percorsi che permetteranno di raggiungere il sentiero in più punti, moltiplicando così le possibilità di accesso, e, al tempo stesso, di valorizzare gli elementi di maggior interesse del territorio attraversato.

Non appena saranno disponibili altri finanziamenti è previsto anche il prolungamento del sentiero fino a Jenne e Vallepietra, due centri che, per motivi differenti, rivestono una forte valenza simbolica. Jenne, oltre ad essere un luogo particolarmente suggestivo per la sua posizione, incastonata su un alto sperone roccioso che domina la gola scavata dal fiume Aniene, ospita la sede del più grande Parco del Lazio, il Parco Regionale dei Monti Simbruini. Si trova quindi al centro di una vasta area da valorizzare e proteggere per l'interesse naturalistico, le testimonianze storico-artistiche e la ricchezza di acque sorgive tra cui quelle dell'Aniene, fiume che, da secoli, costituisce una risorsa vitale per tutti i centri sorti lungo il suo corso. Vallepietra, con il Santuario della Santissima Trinità, è un centro legato da sempre alla spiritualità; considerato luogo sacro fin dall'epoca pagana, divenuto poi santuario della Santissima intorno all'XI secolo, è meta, ancora oggi, di innumerevoli pellegrinaggi da parte di singoli e "compagnie" che vi giungono a piedi dai numerosi paesi circostanti.

Il coinvolgimento degli attori locali

Il progetto non si sarebbe potuto realizzare senza il coinvolgimento delle istituzioni, delle associazioni ambientaliste e di tutte quelle persone, escursionisti e non, che, nella piena condivisione delle finalità del progetto e nei limiti del tempo libero a disposizione, hanno voluto dare liberamente il loro contributo.

Le attività di comunicazione che hanno accompagnato le varie fasi di realizzazione del progetto hanno sfruttato diversi canali e strumenti di comunicazione.

Il primo passo è stato la creazione di un sito Internet (www.sentieropace.org) che costituisce da un lato canale di informazione sullo stato di avanzamento del progetto e da un altro strumento di coinvolgimento di tutte le persone potenzialmente interessate a partecipare alla sua realizzazione, dai consigli su come costruire e che informazioni riportare sul sito Web alla realizzazione del Logo del Sentiero della



Pace.

Il coinvolgimento dei livelli istituzionali è stato costante, nella consapevolezza che da esso dipende non solo la possibilità di realizzare il progetto ma anche la continuità delle iniziative che anno dopo anno saranno la linfa vitale del Sentiero nel tempo.

Se è vero che questo progetto non si sarebbe potuto attivare senza il necessario finanziamento della Provincia di Roma, è appena il caso di sottolineare come sia stato significativo e importante il patrocinio dei Municipi VII e VIII del Comune di Roma e la partecipazione attiva dei Comuni interessati ad oggi dal percorso (Zagarolo, Galliciano nel Lazio, San Gregorio da Sassola, Capranica Prenestina, Pisoniano, Bellegra, Roiate, Affile, Subiaco) e di quelli interessati ad un suo prolungamento (Jenne, Castel Madama).

Il coinvolgimento delle associazioni è stato cercato sin dall'inizio. L'apporto di idee e di forza progettuale fornito da associazioni o reti di associazioni quali la Rete di Lilliput, Pax Christi e l'Ass. Aefula di San Gregorio da Sassola rendono palese la necessità di ampliare nel tempo la base di partecipazione delle associazioni anche ai fini di un maggiore radicamento sul territorio.

Per finire va sottolineato il prezioso contributo fornito dalla Biblioteca "Gianni Rodari" e dal Centro di Educazione Ambientale del Municipio VII di Roma, luogo di partenza fisico e ideale del Sentiero della Pace. Le passate manifestazioni sono state aperte da eventi ufficiali che si sono tenuti nei locali della Biblioteca in presenza di rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto.



La biblioteca Gianni Rodari e il Centro di Educazione Ambientale del Municipio VII di Roma

La biblioteca Gianni Rodari, inserita nella rete delle biblioteche comunali di Roma, ha sin dalle prime manifestazioni appoggiato il progetto, ospitando gli eventi di inaugurazione e creando una sezione della biblioteca con volumi sul tema della pace.

Il 7 marzo 2003 è stato inaugurato, grazie ai finanziamenti del fondo nazionale per l'infanzia

e l'adolescenza (Legge 285/97), il Percorso didattico ambientale del Parco Palatucci e il Centro Educazione Ambientale (C.E.A.) del Municipio VII di Roma, il primo centro del genere istituito dai Municipi del Comune di Roma.

Il C.E.A. è luogo di partenza del Sentiero della Pace e futuro riferimento per l'organizzazione di eventi sulle tematiche della Pace.



La dimensione internazionale

Il Sentiero della Pace è luogo di dialogo fra giovani provenienti da diverse regioni italiane e costituisce allo stesso un'importante occasione di confronto con giovani provenienti da altri paesi europei e extraeuropei.

Alle diverse edizioni del trekking saranno invitati a partecipare rappresentanti di associazioni di altri Paesi, coinvolgendo sia associazioni escursionistiche che organizzazioni culturali giovanili.

Il coinvolgimento di altri Paesi nasce dalla volontà di rendere questo "cammino" anche un'occasione di dialogo e di confronto con persone di storia, cultura e tradizioni differenti. Al tempo stesso la partecipazione di associazioni estere costituisce un'importante strumento di promozione del sentiero stesso che potrà diventare un elemento di forte richiamo per numerosi visitatori/escursionisti interessati a conoscere i dintorni di Roma.

L'intento è quello di stabilire con le associazioni partecipanti dei rapporti di collaborazione per realizzare progetti e attività di comune interesse. Uno dei primi obiettivi, ad esempio, è l'organizzazione di scambi tra giovani che, attraverso il confronto e il dialogo inter-culturale, favoriscano un atteggiamento più aperto e tollerante nei confronti "dell'altro" e rendano concretamente questo cammino, sotto molteplici punti di vista, un "sentiero della pace".



CAMPO DI LAVORO AGOSTO 2005

I campi di lavoro con Youth Action for Peace Italia

YAP Italia è un'associazione nazionale ed internazionale, laica, non governativa e senza fini di lucro. E' membro direttivo del movimento Youth Action for Peace e contribuisce a stabilirne ed attuarne gli obiettivi. Si collega ad altre piattaforme, reti e associazioni operative nell'ambito del servizio volontario, dell'educazione e della solidarietà internazionale al fine di creare azioni e progetti inseriti in una strategia di lungo periodo che possa sviluppare un'azione duratura di sviluppo sociale.

Una delle principali attività sono i progetti di servizio volontario a breve termine, i cosiddetti campi di lavoro. Questi progetti sono della durata di due o tre settimane e coinvolgono tra i 10 e i 20 volontari internazionali che collaborano ad un progetto locale di tipo sociale, ambientale, artistico-culturale.

In collaborazione con la F.I.E., lo YAP Italia ha organizzato dal 2005 campi lavoro nel mese di Agosto, a Roiate, una delle tappe del Sentiero della Pace.

Sono stati accolti dal paese ragazzi volontari provenienti da tutto il mondo (Palestina, Russia, Spagna, Ungheria, Turchia, Corea del Sud, ecc.) che hanno lavorato lungo alcuni tratti del sentiero: tra Pisoniano e Bellegra, Bellegra e Roiate, Roiate ed Affile.

Il lavoro consisteva nella pulizia del sentiero e nel rinnovo della segnaletica.



CAMPO DI LAVORO AGOSTO 2005



CAMPO DI LAVORO AGOSTO 2007



In memoria di Salvatore Ricci

Salvatore Ricci, nato a Roma il 7 gennaio 1944 nel quartiere di Monteverde si appassiona fin da ragazzo alla montagna, trascorrendo tante vacanze in Val d'Aosta con la sua numerosa famiglia e recandosi abitualmente in campeggio con i fratelli a Pescasseroli.

E' lì che comincia a conoscere palmo a palmo i monti d'Abruzzo e i profili di ciascuna cima, imparandone i nomi, nel corso delle lunghe camminate. La sua crescente passione per la montagna lo porterà a frequentare la scuola di Alpinismo del CAI di Roma.

Laureatosi in Giurisprudenza, dopo il servizio militare prestato ad Ascoli Piceno (periodo sempre vivo nei suoi ricordi) si sposa ed ha due figlie a cui rimarrà sempre molto legato, anche dopo la separazione dal nucleo familiare.

Salvatore lavora alla Lancia, poi alla Cassa di Risparmio e alla Banca di Roma, sempre sensibile alle problematiche sociali e a quelle del mondo del lavoro.

Alla fine degli anni '80 comincia a frequentare la "Biolca", circolo di Legambiente, nella Circoscrizione IV, divenendone in breve tempo un insostituibile polo di riferimento, grazie alla passione ed alle capacità organizzative.

L'attività del circolo, pur continuando ad operare sul fronte dell'ambientalismo, diventerà prevalentemente escursionistica, senza però mai mancare agli importanti momenti di mobilitazione politica e sociale. Salvatore vi lavorerà attivamente con modestia e competenza fino agli ultimi mesi della sua vita.

La formula escursionistica messa in atto da Salvatore è quella di "un approccio dolce e non competitivo alla montagna" (dalla pubblicazione "La Biolca, 15 anni di attività"). Ad essa si unisce la volontà di costruire momenti di condivisione e rapporti meno anonimi, più autentici e personali. Questa impronta di amicizia, accoglienza e solidarietà, fortemente voluta, resterà sempre una caratteristica del gruppo ed accompagnerà Salvatore anche nel corso della sua malattia.

Salvatore continuerà a fare escursioni seguito dagli amici fino alla fine, che avverrà il 12 giugno 2003, dopo anni di lotta dura e coraggiosa.

Anche oggi, per noi che andiamo per montagne, è difficile non incontrarlo, non risentire il suono della sua voce che ci indica il nome di tutte le cime.

Anna Maria Sarlo



L'aspetto più vivido del ricordo di Salvatore sicuramente è legato alla sua figura. Il viso forte, gli occhi intensi e profondi, la criniera bianca che circondava il viso e la voce profonda: un'immagine inconfondibile che ne accentuava il carisma personale, facendolo spiccare in ogni occasione collettiva.

Un organizzatore nato, con la capacità di progettare e, soprattutto, realizzare i progetti in cui si imbarcava. E' per questo aspetto che ci siamo trovati ben presto in sintonia e abbiamo cominciato ad intrecciare i nostri percorsi.

Salvatore aveva sviluppato la propria passione di escursionista coniugandola alla propria naturale attitudine all'attivismo sociale e politico e all'amore per la natura. Un tale cumulo di interessi e attività condotte in prima persona lo ha portato a cercare concretezza nelle strutture organizzative della Biolca nella Legambiente e di Sentiero Verde nella FIE.

Ricordo le discussioni in cui si cercava di dare regole alla nascente FIE Lazio e ricordo il contributo di chiarezza fornito molto spesso da Salvatore con la pacatezza dei suoi interventi che riuscivano a esorcizzare i bizantinismi e le evoluzioni dialettiche di alcuni altri.

Durante il corso di formazione per Accompagnatore Escursionistico Nazionale della FIE di cui aveva accettato il ruolo di coordinamento, discutendo con lui dei metodi da adottare per

coinvolgere più escursionisti nella gestione consapevole e organizzata delle associazioni e dare un sostanziale orientamento ambientalista e sociale al mondo degli escursionisti, allora dominato dalle figure da "macho" e dalla competitività, abbiamo trovato molti punti in comune e si è sviluppata tra noi una forte amicizia.

Un'amicizia improntata al rispetto, al piacere delle mete in montagna condivise e alla consapevolezza di essere uniti nello sforzo per far nascere un nuovo

tipo di accompagnatore e una nuova mentalità tra gli escursionisti.

Giudicate voi quanti e quali siano stati i risultati.

Volevamo anche affrontare i nodi di un modo verticistico e settario di intendere l'organizzazione e cominciammo a discutere di come fare per formulare un progetto comune tra la Legambiente e FIE sulla sentieristica nel Lazio con l'obiettivo di arrivare anche ad avere una rete logistica di rifugi simile a quella del Nord.

Per questo sogno intendeva approfittare del tempo libero offerto dal pensionamento: purtroppo la malattia che lo ha colpito non gliene ha dato la possibilità.

La forza d'animo con cui ha affrontato il male, battagliando a testa alta, riportando vittorie entusiasmanti anche se effimere, mi ha fatto conoscere l'aspetto più determinato del suo carattere.



La capacità di procedere, cercando di condurre una vita normale, mantenendo viva finché le forze lo hanno sostenuto la passione più vera, quella per le escursioni e la montagna, ne hanno scolpito la figura nella memoria di tutti.

Se ciò è possibile, ovunque sia, sono convinto che Salvatore si sta dando da fare per migliorare il posto in cui si trova.

Ogni volta che un'escursionista percorrerà il Sentiero della Pace sappia che è nella forza del tuo ricordo che abbiamo trovato la tenacia per portare a compimento questo sogno ed è per questo che lo abbiamo dedicato a te.

Buone escursioni Salvatore.

Antonio Citti



A Salvatore

*Ricordo la tua forza, la voglia di lottare
era la stessa di Annarella
ascoltavo la tua voce per niente tremante*

*ascoltavo la sofferenza, ne ero circondato
una sofferenza che era profonda umanità*

*sentivo il tuo racconto dell'ennesima escursione
come se il male che aggrediva il tuo corpo
fosse un'altra cosa*

*il rapporto con la natura di dava pace
e dava pace e forza e energia senza limiti
anche a me che ogni giorno dovevo lottare
per essere accanto a Anna*

*Salvatore oggi vogliamo ricordarti
con quello che più amavi*

un sentiero che vogliamo che sia di pace

*sappiamo che ci seguirai con lo sguardo
ed il pensiero e ti sentiremo tra noi nei silenzi e suoni
della natura, nella contemplazione più profonda*

*un sentiero che vorremmo parlasse tanto ai ragazzi
ma non solo, un cammino dell'incontro dove l'amore e
la tenerezza spalanchino i cuori*

*lo sai Salvatore quello che unisce noi camminatori
è la voglia di cercarci dentro, di viaggiare nei sentieri dell'anima
la voglia di raggiungere l'essenza delle cose*

*se la pace è ascolto, comprensione, amore noi vogliamo
che lungo questo sentiero tu sia sempre presente per una ricerca
e una battaglia a cui vale la pena dedicare una Vita.*

Paolo Piacentini

